



Servizio fitosanitario cantonale

Viale Stefano Franscini 17

6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57

Fax: 091 / 814 44 64

Risponditore: 091/ 814 35 62

luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch

laura.torriani@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 36

Bellinzona: 15 settembre 2015

VITICOLTURA

SITUAZIONE *DROSOPHILA SUZUKII* (DS)

La vendemmia del Merlot è in corso e in generale le uve si trovano in buono stato sanitario.

Negli acini controllati il 13 settembre non si sono riscontrate ovideposizioni di DS. In alcuni vigneti si constata la presenza di marciume acido, favorita dal tempo piovoso di questi giorni, che emana un forte odore di aceto. I vigneti dove si riscontrata maggiormente questa problematica, sono quelli in presenza di acini già rovinati da altri insetti (vespe, formiche e calabroni), dagli uccelli, dalla grandine, da altre azioni meccaniche ai grappoli oppure sono scoppiati in seguito alle ultime precipitazioni. In quest'ultimo caso si vedono delle piccole crepe sull'acino. Non da ultimi sono inoltre da annoverare i danni provocati dagli ungulati, che in alcuni vigneti sono importanti. A seguito di queste lesioni, all'interno degli acini si possono trovare delle piccole larve bianche che possono essere sia di DS, sia di altre drosofile, che potrebbero in ogni caso diffondere l'acescenza nel vigneto. Infatti, nei vigneti con questi focolai si vedono volare maggiormente le drosofile.

Al momento della vendemmia invitiamo ad effettuare una cernita accurata dell'uva e a non lasciare i grappoli con acescenza nel vigneto, ma eliminarli.

È inoltre importante vendemmiare uve asciutte.

ATTENZIONE ALLA PRESENZA DELLA FLAVESCENZA DORATA (FD), MOLTO IMPORTANTE LA SEGNALAZIONE DI SINTOMI SOSPETTI

La flavescenza dorata (FD) è ancora molto diffusa nei vigneti del Canton Ticino, su diversi vitigni. Quest'anno è già stata riscontrata anche a Biasca.

La malattia è presente anche sull'Americana, in modo particolare sulla varietà Isabella, dove si manifesta con un forte accartocciamento, ingiallimento delle foglie e il disseccamento dei grappoli, oltre alla mancata lignificazione dei tralci. In altre Americane può manifestarsi con degli arrossamenti e un marcato accartocciamento. Queste varietà si trovano facilmente nei giardini privati ed è quindi molto importante tenerle sotto controllo.

Anche quest'anno, la FD viene trovata abbastanza facilmente sul Merlot, dove sovente solo uno o pochi tralci hanno i sintomi: arrossamento delle nervature, disseccamento dei grappoli e mancata lignificazione dei tralci. Per contro nel Merlot, generalmente non si riscontra un accartocciamento evidente della foglia.

Questo è ancora un buon momento per controllare attentamente i vigneti, le pergole e le viti singole e segnalare al Servizio fitosanitario eventuali casi sospetti di questo organismo di quarantena, la cui lotta è obbligatoria. Solamente una buona collaborazione da parte di tutte le persone interessate potrà permetterci di tenere sotto controllo questa temibile malattia.

I sintomi della FD sono simili a quelli del legno nero (BN), un'altra malattia da fitoplasmii. Anche quest'anno si possono trovare, in uno stesso vigneto ed addirittura nello stesso ceppo di vite, sia la FD, sia il BN. Le due malattie sono infatti mescolate nei vigneti, e la loro distinzione può venir fatta solo tramite l'analisi di laboratorio.

Le viti con sintomi manifesti della FD e del BN devono essere estirpate.

Ricordiamo che presso il Servizio fitosanitario è a disposizione una scheda tecnica sulla FD che può essere consultata anche sul sito internet www.ti.ch/fitosanitario dove si possono trovare anche delle fotografie con i sintomi, che, rammentiamo, sono i seguenti:

Foglie: la lamina fogliare si ispessisce, assumendo una consistenza cartacea e nelle varietà più sensibili si accartocchia verso il basso con la tipica forma a triangolo. Le foglie presentano una colorazione gialla più o meno intensa su vitigni a uva bianca, oppure violacea-vinosa su varietà a frutto rosso. Le colorazioni possono essere limitate a un solo settore della foglia oppure interessare tutta la lamina fogliare comprese le nervature.

Tralci: rimangono erbacei con parziale e irregolare lignificazione. Di consistenza gommosa, tendono a piegarsi verso il basso, conferendo alla pianta un aspetto prostrato. Disseccando i tralci assumono una colorazione nerastra.

Grappoli: appassiscono fino a seccare completamente oppure in caso di infezioni di più anni non appaiono nemmeno.



FD su Chardonnay



FD su Merlot



FD su Isabella

FRUTTICOLTURA

ATTENZIONE ALLE FIORITURE SECONDARIE!

Le condizioni che predispongono un'infezione di fuoco batterico sono:

- la presenza di inoculo batterico e di piante suscettibili alla malattia (il pero ed il melo sono gli ospiti suscettibili di maggiore interesse economico). La malattia può colpire un'ampia gamma di specie vegetali, spontanee e coltivate, sia arboree che arbustive, tra cui: cotogno, cotogno del Giappone, nespolo, nespolo del Giappone, pero corvino, cotognastri, biancospino, sorbo montano, sorbo degli uccellatori, farinaccio, agazzino e stranvaesia;
- l'elevato impiego di concimi azotati, potature eccessive, presenza di vie di penetrazione, soprattutto fiori e lesioni della pianta;
- le temperature comprese fra i 15 °C e i 30 °C (intervallo ottimale per la moltiplicazione del batterio);
- l'elevata umidità relativa o un decorso climatico piovoso.

Le fioriture secondarie, che si verificano di norma in questo periodo, dove le temperature sono più elevate rispetto a quelle primaverili, sono pertanto molto pericolose perché favoriscono nuove infezioni. Mantenete controllate le vostre piante ed eliminate gli eventuali fiori, attualmente visibili soprattutto su meli e peri.

CAMPICOLTURA

MISURE DI LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO LA *DIABROTICA VIRGIFERA* VALIDE PER IL 2016

Anche quest'anno nella maggior parte delle trappole a feromoni posizionate sul territorio cantonale, in modo particolare nel Mendrisiotto, sono stati catturati adulti di *Diabrotica virgifera*.

La *Diabrotica virgifera* è un coleottero di origine americana che danneggia il mais. Il danno più importante è causato dalle larve le quali nutrendosi dell'apparato radicale causano l'allettamento delle piante e ne riducono la capacità di assorbimento dell'acqua. La sopravvivenza delle larve nel terreno è strettamente legata alla presenza della piante ospite. Per questo motivo grazie alla rotazione stretta del mais, nel nostro Cantone fino a questo momento non sono mai stati riscontrati dei danni alle radici, il che conferma la buona efficacia di questa misura.

La Sezione dell'agricoltura ha emanato una decisione, con le misure di lotta obbligatoria contro la *Diabrotica virgifera*, valide per tutto il Cantone Ticino. In modo particolare è contemplata l'unica vera misura di lotta che è appunto la rotazione delle colture, quindi per il

2016 esiste il divieto di coltivare mais nelle parcelle dove nel 2015 era presente questa coltura. La misura è valida anche per le seconde colture di mais e per le piccole parcelle di mais da polenta.

LOTTA CONTRO LE INFESTANTI

Invitiamo tutti gli agricoltori a volere intraprendere una lotta contro le infestanti, alcune delle quali stanno letteralmente invadendo i campi. È molto importante eliminare le piante prima della formazione degli organi di propagazione.

L'ambrosia (*Ambrosia artemisiifolia*), specie per la quale vige l'obbligo di segnalazione (091 814 35 57) e lotta, ha iniziato la formazione di semi, come pure anche le verghe d'oro (*Solidago* spp.), il cencio molle (*Abutilon theophrasti*), la datura (*Datura stramonium*) e il sorgo selvatico (*Sorghum halepense*).

Il poligono del Giappone (*Reynoutria japonica*) e le altre specie esotiche di poligono, stanno iniziando a trasportare le riserve negli organi sotterranei. Un trattamento chimico in questo momento dell'anno ha quindi una maggiore efficacia. Va però ricordato, che l'impiego di prodotti fitosanitari è vietato in ambienti sensibili (rive di corsi d'acqua, rive lacustri, zone naturali protette, lungo le strade, ecc.), per questo motivo è importante consultare il nostro Servizio prima di eseguire un intervento e leggere le schede informative sulla lotta ai poligoni esotici a cura del Gruppo di lavoro neobiota (http://m4.ti.ch/fileadmin/GENERALE/organismi/documenti/Lotta_poligoni_esotici.pdf).

Lo zigolo dolce (*Cyperus esculentus*) ha già formato la maggior parte dei tuberi nel terreno, tramite i quali si diffonde di campo in campo.

Per evitare la rapida diffusione da un appezzamento all'altro di queste specie invasive, è fortemente consigliato non disperdere i semi, i rizomi e i tuberi, lavorare per ultime le parcelle infestate, lavare accuratamente i macchinari e gli attrezzi agricoli utilizzati nella lavorazione di queste parcelle. Il nostro Servizio è sempre a disposizione per ulteriori informazioni in merito.

Servizio fitosanitario